

da **25anni**

COMUNICAZIONE

verso **te**



IX Bilancio Sociale e di Missione 2009

BCC
CREDITO COOPERATIVO
della Valle del Trigno

FIDUCIA NELLE CAPACITÀ DELLE BCC DI ESSERE VICINE AL TERRITORIO



“Nella crisi che stiamo attraversando, il forte radicamento nel territorio e la fiducia accordata loro dai risparmiatori hanno consentito alle BCC di esercitare un ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle piccole imprese”. “Senza la presenza di una pluralità di piccole banche, e tra queste delle BCC, probabilmente gli effetti sull’offerta di prestiti alle piccole e medie imprese dalle ristrutturazioni delle grandi banche sarebbero stati più restrittivi e la concorrenza nei mercati locali del credito meno vivace”. “La dimensione localistica riveste un ruolo rilevante per le dinamiche concorrenziali all’interno dell’industria bancaria”.

“La capacità delle BCC e delle altre banche locali di rispondere alle esigenze di finanziamento delle famiglie e delle piccole imprese deriva dalla loro consuetudine a valutare il merito di credito utilizzando le informazioni raccolte dal rapporto diretto con i clienti”.

“Vorrei esprimere la mia fiducia nei confronti delle capacità delle BCC : Voi giocate ogni giorno il vostro nome, il vostro onore, la vostra reputazione, la fama delle vostre famiglie nelle località dove voi svolgete il compito gravoso di raccogliere il risparmio nelle Casse rurali e di prestarlo. Ecco perché, in ragione di questa maggiore responsabilità che voi avete, la fiducia che noi abbiamo che il risparmio sia da voi meglio utilizzato è più grande”.

Così, il Governatore della Banca d’Italia, Mario Draghi l’11/12/2009 esprimeva la sua fiducia nella capacità delle BCC di essere vicino al territorio, citando in ultimo anche il governatore Menichella.

E’ vero gli amministratori delle BCC e tutti quelli che in BCC lavorano e con le BCC collaborano mettono in gioco ogni giorno nel territorio dove vivono e operano il proprio nome, il proprio onore e reputazione ... perché?

Perché hanno creduto e continuano a credere in un progetto cooperativo territoriale ed hanno scelto e voluto una banca mutualistica, fondata sui soci e a questi rivolta in primo luogo;

Perché credono davvero nel virtuosismo di investire i risparmi nello stesso luogo dove sono stati raccolti;

Perché hanno scommesso sulla stabilità di una banca cooperativa che è espressione di democrazia economica, cioè di una pluralità di persone o di imprese dal volto riconoscibile, e non di “poteri forti”.

Perché non hanno avuto paura di dire, quando tutti affermavano il contrario, che volevano rimanere piccole banche, attente agli equilibri economici e patrimoniali, orientate all’erogazione di credito che crea ricchezza non di carta, come quella che deriva dall’incremento delle quotazioni finanziarie, ma solida e concreta che permette una maggiore produzione di beni e servizi, che consente un mantenimento ed addirittura un aumento dell’occupazione, e che è capace di creare valore aggiunto.

Ed il tempo ci ha dato ragione.

Dopo la crisi mondiale di questi ultimi due anni si delinea un processo di riforma che tende “al ritorno al passato, alla attività bancaria tradizionale, forse addirittura ad una separazione tra la banca commerciale, quella per intendere chi raccoglie depositi per erogare credito e la banca finanziaria, quella che specula sui titoli azionari che fa utili comprando, vendendo e accorpando o spaccettando aziende, che crea e colloca titoli e certificati sempre più opachi, che emette obbligazioni per investire in attività ad alto rischio”.

Scrivè Alfredo Recanatè editorialista di economia di notevole fama ed esperienza :

“ i cantori che nei convegni e sulle colonne dei giornali esaltavano questa attività bancaria multiforme ed aggressiva e auspicavano banche sempre piu’ grandi e globali si sono dati alla macchia, sono spariti. Sono da noi spariti quanti lamentavano la politica del precedente Governatore della Banca d’Italia, Fazio attento a che non si creassero banche troppo grandi per convivere in un necessario regime di concorrenza, e a che banche straniere non entrassero in Italia al solo scopo di sfruttare l’esistenza di una ricchezza finanziaria particolarmente cospicua. Sono spariti quanti consideravano la forma cooperativa il retaggio di un passato da superare in quanto ostacolo ai processi di concentrazione, alle scalate, alla affermazione di management “ piu’ dinamici ed evoluti ” - “ Non si tratta solo del Presidente degli Stati Uniti che, irritato per le stratosferiche retribuzioni ha auspicato regole che impediscano la formazione di banche troppo grandi per poter fallire senza trascinare con sé interi sistemi economici anche vasti ed evoluti come quello americano, o che usino depositi raccolti dalla clientela in attività rischiose o addirittura azzardate. Ma si tratta di un orientamento che si va diffondendo per investire il concetto di banca qual è stato snaturato dalla cultura iperliberista del decennio che ha preceduto la crisi. Non è certo un caso che le anche tra le maggiori banche italiane si vadano tentando schemi organizzativi che conciliano la grande dimensione con una maggiore aderenza alle specificità territoriali: che conciliano, in altre parole, la grande dimensione con le peculiarità delle banche territoriali, la cui validità sistemica, come supporto dell’economia reale e come ammortizzatore delle difficoltà congiunturali è stata dimostrata con tanta riconosciuta evidenza da questa crisi.”

E’ il più alto riconoscimento che le BCC potevano ottenere:

quello del tempo che ha dimostrato come la banca locale può quello che le banche globali non possono e come la banca locale con il sistema a rete, tipico del credito cooperativo, può anche quello che le banche globali possono. La grandezza di una banca non è nelle sue dimensioni ma nella sua efficienza.

Nicola Valentini
Presidente

bccvalletrigno@fedam.bcc.it - www.bccdellavalledeltrigno.it

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

La migliore certificazione delle affermazioni viene dai fatti. Sono allora concrete esperienze a fornire riscontro alla qualificazione di "responsabilità sociale" della nostra Banca di Credito Cooperativo. Quella che segue è un piccolo repertorio di iniziative realizzate nel corso del 2009. Soltanto un tentativo di censimento, senza pretesa di esaustività. Significativo, però, di una sensibilità e di una strategia gestionale.

I BCC FONTE DI SVILUPPO PER L'ENERGIA DEL TERRITORIO

Il 16 marzo 2009 il Presidente della FEDERAZIONE ITALIANA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Avv. Alessandro Azzi ha ricevuto il Premio "Banchiere dell'anno" con la motivazione "al rappresentante di tutte le Banche di Credito Cooperativo Italiane, che in un anno difficilissimo nel credito, hanno saputo garantire la relazione con il cliente e il finanziamento del sistema produttivo locale".

Azzi ha scritto: "Nel tempo della globalizzazione, dell'abbattimento delle frontiere e degli steccati, il territorio resta centrale. Cambia forma: non è più un confine, una delimitazione, un perimetro; non è più solo un luogo, perché muta la sua geometria e geografia, configurandosi piuttosto come un'apparenza, più vasta di quella che era all'origine. Ma di territorio e di radicamento pare ancora aver bisogno lo sviluppo per potersi sostenere. Le Banche di Credito Cooperativo, che del territorio sono figlie e al territorio appartengono integralmente, hanno la funzione di fornire energia, perché lo sviluppo possa innescarsi e dispiegarsi. In certi casi sono scintille, in altri carburante; spesso tutti e due.

Questo è il significato di fare banca mutualistica sul territorio.

Fornire energia allo sviluppo.

Uno sviluppo pieno, totale, a più dimensioni".

CODICE ETICO DELLA BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO

Il Consiglio di Amministrazione della Valle del Trigno ha approvato il CODICE ETICO DELLA BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO che è volto a ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti che i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i Dirigenti e tutti i dipendenti, collaboratori e consulenti che agiscono in nome e/o per conto della Banca sono tenuti a rispettare.

Il Codice Etico si ispira a 4 principi fondamentali:

- Legalità
- Moralità
- Dignità ed eguaglianza
- Professionalità



BCC E I RISPARMI PER I PIU' PICCOLI

Nel 2009 per la prima volta la BCC ha pensato anche ai risparmi dei più giovani, ed in particolare ai risparmi dei suoi soci più piccoli.



BCC E IL PRESTIGIO

MAI PROVATO A BUTTARE LA PALLA IN UN CANESTRO MESSO TROPPO IN ALTO?

Per alcune persone il "semplice" cucinare, farsi una doccia, entrare in casa, muoversi, non è poi così "semplice". Occorre una cucina su misura, un bagno di particolare struttura, un attrezzo che sostituisca le scale etc.

Soluzioni tanto costose quanto indispensabili per migliorare la qualità della vita. Dal 2009 la BCC della Valle del Trigno propone un finanziamento con tasso di interesse agevolato dedicato a tutti coloro che devono quotidianamente superare tanti ostacoli.

6 APRILE 2009 - 6 APRILE 2010.

UN ANNO DI SOLIDARIETÀ A FIANCO DEI PRIMI CITTADINI DE L'AQUILA

Il 6 aprile 2009 nasce l'iniziativa "IL CREDITO COOPERATIVO PER L'ABRUZZO" che ha permesso alle BCC di raccogliere 5 milioni di euro che sono stati destinati al RESTAURO DI PALAZZO MARGHERITA, SEDE DEL COMUNE DELL'AQUILA E DELLA ANNESSA TORRE CIVICA.

Inoltre grazie alle Banche di Credito Cooperativo che hanno finanziato il progetto sarà realizzata la "chiesa della Resurrezione" che conterà 308 sedute in suffragio alle 308 vittime del terremoto. Un monumento a ricordo del terremoto del 2009, così come la chiesa "delle Anime Sante" - fu fu per oltre 3.000 vittime del sisma del 1703.



BCC E LEGAMBIENTE UN VOLANO PER LE FONTI RINNOVABILI

Al 31 dicembre 2009 sono 1.880 i progetti valutati positivamente da Legambiente, per un totale di 91 milioni di euro. In particolare, circa l'84% degli interventi ha riguardato il solare fotovoltaico. Si può stimare che - grazie all'accordo tra Legambiente e BCC - sono o saranno installati circa 13,6 megawatt di impianti fotovoltaici.

A conferma dell'importanza di tali risultati, e del riconoscimento dell'iniziativa a livello nazionale, le BCC e Legambiente sono state invitate presso il Senato, a Roma, per discutere su "un volano per le fonti rinnovabili".

Il ruolo del credito per gli interventi di promozione delle fonti rinnovabili del risparmio energetico.

I risultati della Convenzione BCC - Legambiente".



BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO, TERRITORIO, CULTURA E TRADIZIONE.

La Banca di Credito Cooperativo della Valle del Trigno anche nel 2009, in piena sintonia con le comunità locali, con le amministrazioni che le rappresentano e con le associazioni delle nostre città, ha sostenuto la realizzazione di diversi importanti eventi ed iniziative, come:

- il Premio Nazionale "Historium" di Poesia e Narrativa 2009 organizzato a Vasto
- il Festival Italiano di Cabaret Gastronomico "Cultura e Resistenza" di San Salvo
- La manifestazione "MIGRANTICA 2009" comuni di Cupello e Montediorotondo;
- "Artigianato a Tavenna" edizione 2009;
- La nona edizione del Presepe Vivente di San Felice del Molise.
- Diverse manifestazioni organizzate dalla Pro loco di Trivento tra cui un' esposizione di mezzi agricoli d'epoca, un convegno sul progetto dei "Nezgoi a chilometro zero" e l'esibizione della banda della Guardia di Finanza.



IL LIBRO D'ORO DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Anche nel 2009 la nostra BCC è stata una delle pochissime Italiane ad essere iscritta nel LIBRO D'ORO DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE, un libro che racconta i progetti di Aziende Socialmente Responsabili partecipanti al Sodalitas Social Award, il premio internazionale di riconoscimento della Responsabilità Sociale delle Aziende.



"SCARTIAMOCI! GIORNATA DEL RISPARMIO DELLA CARTA"

MENO CARTA, ARIA PIU' PULITA.

Venerdì 11 dicembre 2009, la LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA VALLE DEL TRIGNO ha celebrato il proprio Ecoday, in vista della quindicesima Conferenza delle Nazioni Unite dedicata ai cambiamenti climatici ed alla tutela dell'ambiente (Copenhagen, 7 - 18 dicembre), con l'iniziativa "Scartiamoci". In particolare, da quella giornata, la BCC ha adottato misure concrete per il risparmio di carta (per stampanti, fotocopiatrici, fax, ecc.) con l'obiettivo di fornire un contributo, anche in termini di sensibilizzazione, a favore della tutela dell'ambiente e rispetto al più grande tema dei mutamenti climatici. Convinta che è dalle "buone pratiche", dai buoni piccoli esempi, che si può davvero innescare un processo virtuoso di sviluppo.

Con "Scartiamoci!", la nostra Banca ha accolto l'invito - lanciato a livello nazionale da Federscasse (l'associazione di rappresentanza delle oltre 400 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane, presenti sul territorio con oltre 4.100 sportelli) - di definire iniziative semplici, ma estremamente concrete, capaci di avere, come in questo caso, anche un forte valore simbolico. Basti pensare, difatti, che il risparmio di soli 10 fogli di carta al giorno è pari, in un anno, a 13 chilogrammi di CO2 (o all'equivalente di 2.200 litri di acqua e 10 Kg di legname necessari alla loro produzione).



COOPERANDO NELLO SPORT

Tante sono inoltre le iniziative e le associazioni sportive sostenute dalla BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO che negli ultimi anni ha scelto di sostenere gli sport, considerati minori, ma che invece tanto fanno per educare allo sport i nostri giovani; così continua il sostegno al nuoto, alla podistica, al ciclismo ed al Basket (la nostra BCC è uno degli sponsor dell'Associazione Dilettantistica Vasto Basket).

Anche nel 2009 il GRUPPO SPORTIVO CICLISTICO BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO continua ad ottenere ottimi risultati.



ADMO - AVIS - CROCE ROSSA PROTEZIONE CIVILE - CARITAS

Continua la collaborazione con le associazioni di donatori midollo osseo e sangue, per sostenere chi sceglie di donare una parte di sé e chi da quella donazione riceve nuova vita. E continua anche il sostegno alla Croce Rossa - Comitato Locale di Vasto e alla Val Trigno Onlus di San Salvo. Inoltre nel 2009 importante è stato il contributo alla Caritas Diocesana di Trivento per l'acquisto di un mezzo di trasporto.

LA CONTABILITÀ SOCIALE

ANCHE I CONTI SI POSSONO FARE CON RESPONSABILITÀ SOCIALE...



...Infatti la nostra Banca di Credito Cooperativo ha alcune specificità che si ripercuotono inevitabilmente sulla sua contabilità: i soci debbono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale di attività della banca;

Valore Aggiunto prodotto dalla BCC della Valle del Trigno 2009	6.028.115
TOTALE RICAVI NETTI	1.127.625
TOTALE CONSUMI	1.127.625
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	2.900.490
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	2.900.310
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	2.697.723
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	680.301
RISULTATO D'ESERCIZIO	460.525

- l'obbligo di realizzare almeno il 50% dell'attività creditizia con i soci;
- il 95% del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio;
- l'obbligo di destinare almeno il 70% degli utili netti annuali a riserva legale;
- una quota degli utili netti annuali (il 3%) deve essere corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- la quota di utili rimanenti, cioè di quella parte non usata per la rivalutazione delle azioni o assegnata ad altre riserve, deve essere destinata a fini di beneficenza e mutualità.

Anche nel 2009 la Banca di Credito Cooperativo della Valle del Trigno, con la propria attività, ha prodotto valore aggiunto a vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori, della promozione della cooperazione e delle stesse BCC.

PROGETTO PERMANENTE DI PARTECIPAZIONE "DAI SOCI PER I SOCI"

Nel 2009 la BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO

nel rilevare

- 1) sempre più forte la necessità di una partecipazione quasi quotidiana dei soci alla vita della nostra cooperativa;
- 2) che creare strumenti di partecipazione idonei, al di là di una declaratoria demagogica, è difficile, perché siamo cresciuti molto e molto dobbiamo ancora crescere, e anche perché il nostro territorio è sempre più esteso;
- 3) come la buona conoscenza delle comunità locali, la costante presenza sul territorio e soprattutto il tessuto umano delle relazioni con i soci sono la prima fonte da cui trarre stimoli ma anche forza e cooperazione ed al fine:
- 1) di garantire la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa
- 2) di rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci
- 3) di essere maggiormente presenti sul territorio favorendo la coesione sociale e la sua crescita responsabile e sostenibile
- 4) di promuovere lo sviluppo della cooperazione e quindi ampliare la compagine sociale nell'area di competenza con evidenti ritorni patrimoniali oltre che operativi.



ISTITUISCE TRE NUOVI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DEI SOCI:

- L'ASSEMBLEA TERRITORIALE - I COMITATI LOCALI
- LA CONSULTA GENERALE

Dal 04 al 09 dicembre 2009 si sono svolte rispettivamente a TRIVENTO, MAFALDA, VASTO E SAN SALVO LE PRIME 4 ASSEMBLEE TERRITORIALI DELLA BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO con la partecipazione di centinaia di soci. Nasce così il progetto permanente di partecipazione DAI SOCI PER I SOCI.